



Jérôme de Hangest, *A difesa dell'Università (De Academiis in Lutherum, 1532)*



segnalazione di Francesco Sir

Nella lettera dedicatoria al vescovo di Le Mans – Luigi di Borbone (†1535) al cui servizio svolgeva l'incarico di amministratore diocesano – Jérôme de Hangest (1480ca.–1538) dichiara che il volume presentato a difesa dell'Università di Parigi e, più in generale, dell'insegnamento scolastico è specificatamente diretto contro gli attacchi di Lutero.

Lutero, come è noto, aveva subito tra il 1520 e il 1521 una triplice condanna: quella ecclesiastica attraverso la Bolla *Exurge, Domine* di papa Leone X, quella dottrinale emanata dall'Università di Parigi – preceduta a sua volta dalla censura di alcune proposizioni da parte delle Università di Colonia e Lovanio –, e infine quella politica attraverso l'editto di Worms, con cui Carlo V lo bandiva dai

territori dell'impero. In risposta alla condanna dottrinale dell'Università di Parigi, da cui peraltro il riformatore attendeva un giudizio benevolo sui suoi scritti in opposizione alla Bolla pontificia, Lutero aveva redatto diverse opere. In esse, Lutero vuole screditare l'insegnamento universitario in generale, accusando l'ambiente accademico di immoralità e di diffusione di costumi controversi, per non dire perversi, tra gli studenti, di falsificazione dottrinale rispetto al messaggio evangelico, falsificazione e deviazione di cui i teologi scolastici sono i propugnatori ufficiali e i cui principali beneficiari sono il papa e il suo sistema di potere.

Al di là dei toni aspri e ricchi di immagini brutali, tipici del genere polemico impiegato dallo Hangest in gran parte della sua produzione teologica, non sfugge al lettore del volume che una minima parte dello scritto (il primo e il quarto capitolo) è direttamente volta alla confutazione delle tesi luterane, e che il più delle volte tale confutazione non è particolarmente approfondita né sagace. Stupisce, inoltre, che lo scritto di Hangest sia stato pubblicato nel 1532, a distanza di circa dieci anni dall'accesa polemica innescata dagli eventi sopra ricordati. Perché dunque un professore di teologia della Sorbona, più volte coinvolto in commissioni di teologi col compito di vagliare dottrinalmente gli scritti di autori sospetti, come avvenne nel caso di Johannes Reuchlin, si muove a redigere un intero volume in difesa delle Università, nonostante queste non sembrano essere state destabilizzate nel loro ruolo educativo?

Sul finire del primo capitolo, Hangest scrive: «Per noi (...) è già pronto il confronto – o, piuttosto, sarebbe meglio dire l'azione di patrocinio difensivo, ignaro di ogni offesa – di fronte ad un altro che ha scritto contro le arti e le scienze» (p. 110). Questo “altro” – mai nominato dallo Hangest – che ha portato un triplice attacco contro le arti e le scienze, «il quale prende a pretesto ora i loro scopritori, ora tutte le arti e le scienze in generale, ora ciascuna di esse in particolare, a causa di certi difetti che si ravvisano in esse o in coloro che le esercitano», questo innominato che mina alla base l'attività delle Università, custodi e promulgatrici di quelle arti e di quelle scienze, è Heinrich Cornelius Agrippa di Nettesheim. È infatti l'opera dell'intellettuale di Colonia a costituire, in primo luogo, il *casus belli* per la stesura del *De Academiis in Lutherum* di Jérôme de Hangest.

Scritto da Cornelius Agrippa nel 1526, il *De incertitudine et vanitate scientiarum et artium* viene pubblicato per la prima volta ad Anversa nel 1530 e conosce subito una rapida diffusione; nel 1531 viene pubblicato a Parigi ed è immediatamente inserito in una lista di volumi sottoposti al vaglio della facoltà teologica, che difatti lo condannerà con l'accusa di promuovere soprattutto la diffusione della dottrina luterana. Il *De Academiis in Lutherum* dello Hangest riceve l'*imprimatur* subito dopo questi eventi e viene pubblicato nel 1532. Come apprendiamo nell'introduzione di Riccardo Quinto, la maggior parte dell'opera dello Hangest (cap. II) è costituita da ampi estratti tratti dallo scritto di Cornelius Agrippa, che Hangest confuta principalmente sottolineando la distinzione tra valore delle scienze e delle arti in sé, da un lato, e loro uso – o, piuttosto, abuso – da parte di alcuni uomini, dall'altro.

Dobbiamo al curatore dell'opera il merito di aver dottamente ricostruito il contesto in cui sorge il *De Academiis in Lutherum* e il rapporto, finora poco approfondito dalla letteratura specialistica, tra Cornelius Agrippa e Jérôme de Hangest. L'impressione del lettore di fronte alla confutazione dello scritto di Agrippa è comunque quella che il teologo francese non voglia attaccare apertamente il poliedrico intellettuale di Colonia, ma le ragioni di un tale silenzio restano ancora ignote.

L'opera polemica dello Hangest, però, non si esaurisce nella duplice critica alla invettiva di Lutero contro le Università e alla denigrazione delle scienze da parte di Cornelius Agrippa. Un terzo gruppo di intellettuali costituisce l'obiettivo polemico del teologo francese: si tratta dei ‘cacocriptici’ (cap. III). Con questo termine lo Hangest intende i seguaci di Lutero che attaccano manifestamente

l'uso delle dispute come strumento didattico nelle Università e come metodo fondante l'ortodossia all'interno della comunità ecclesiale. Qui sta uno dei punti di maggiore interesse del *De Academiis*: difendendo ed elogiando le tecniche di insegnamento invalse nelle Università, Hangest intende criticare anche i tentativi che si andavano rapidamente diffondendo in tutta Europa, volti a un rinnovamento degli strumenti e delle pratiche di studio, soprattutto in materia teologica ed esegetica. Basti pensare, per dare qualche esempio, alle nuove edizioni delle Scritture e alle *Annotationes* di Erasmo da Rotterdam; all'istituzione del Collegio trilingue di Lovanio e all'istituzione sorella nata a Parigi proprio negli anni Trenta del Cinquecento, il *Collège Royal*.

L'opera di Hangest, dunque, si inserisce in un contesto culturale particolarmente vivace e attraversato da profondi mutamenti. Se, da un lato, la sfida di Lutero viene recepita dagli umanisti come necessità di rinnovare lo studio delle lingue antiche e di promuovere la diffusione degli studi filologici sulle Scritture, nonché di nuove traduzioni delle stesse, dall'altro lato tale sfida è avversata dallo Hangest e da una parte dei teologi scolastici, intenti a consolidare la propria posizione conservatrice di fronte alla proliferazione di novità con risvolti dogmatici non ancora definibili, ma che minano le fondamenta della istituzione accademica.

È in questo panorama che si può comprendere perché il nome di Jérôme de Hangest sia stato quasi dimenticato quale difensore di una visione conservatrice condivisa dagli altri teologi scolastici, mentre la sua definizione di teologia scolastica sia sopravvissuta fino al XVIII secolo. Hangest, infatti, interpreta i compiti e la missione della teologia scolastica nel seguente modo: «La teologia scolastica è la conoscenza delle sacre Scritture, acquisita nel rispetto del senso approvato dalla chiesa, avuto riguardo alle interpretazioni e ai giudizi dei dottori ortodossi, e senza rinunciare, ove occorra, all'aiuto delle altre discipline». Salvaguardia dunque della tradizione e del senso approvato dall'ortodossia comprovata, senza condannare l'uso delle discipline ancillari della teologia, ma anzi uso di tali strumenti per difendere il *patrimonium fidei*. Questa definizione della teologia scolastica e dei suoi compiti, come è messo in luce da Riccardo Quinto nell'introduzione al volume, verrà genericamente attribuita nel XVIII secolo ai dottori della facoltà teologica di Parigi e costituisce, a suo dire (cf. R. Quinto, *Scholastica. Storia di un concetto*, Il Poligrafo, Padova 2001), la base di una precisa posizione storiografica sul medioevo, che vivrà una nuova fioritura con gli storiografi tedeschi del XIX secolo.

Hangest de, Jérôme, *A difesa dell'Università (De Academiis in Lutherum, 1532)*, a cura di R. Quinto, CLEUP, Padova 2009, pp. 313, € 18

[sito dell'editore](#)

e-mail del recensore: s_francesco @ fastwebnet.it